“Questo luogo fatto di parole appartiene a tutte noi donne”

Coraggiose che sembravano sul punto di mollare, ma che hanno trovato la forza per ripartire e sconfiggere le difficoltà. Una rubrica pensata per raccontare storie di cambiamenti, sfide, dolori, metamorfosi e rinascite. Pensata, perché possiate sentirvi libere di parlare e descrivere quanto un passato non sempre felice sia stato schiacciato dalla voglia di rialzare la testa, e guardare al futuro con occhi diversi e una forza maggiore. Una rubrica che parlerà di gioie, dolori, traguardi raggiunti e perché no, da raggiungere; viaggi dell'anima o verso terre lontane, alla ricerca di una vita meno vacua e più appagante. Al femminile naturalmente.

rubrica a cura di Valeriana Mariani

VALERIANA MARIANI
AMMINISTRATORE
di World Service
la comunicazione pensata
EDITORE
Donna Impresa Magazine
PRESIDENTE NAZIONALE
Donna Impresa
(Artigianato, Commercio & Industria)
PRESIDENTE
di Aziende Associate
PRESIDENTE NAZIONALE
DI.Donna International

SPECIALE

Valeriana Mariani

ESTORILVIAGGI
Via Tintoretto n.7_63066 Grottammare (AP)_Tel.0735.632622_Fax.0735.730238_info@estorilviaggi.it

GROTTAMMARE_ITALY

FEDERICA MARIANI

con Massimiliano Giorgi e Cristina Mariani (a sinistra nella foto) all'interno della loro agenzia.

Intervistare mia sorella Federica è cosa assai difficile, e non solo per me. Molto timida e riservata, non è abituata a fotografi, luci, flash o notorietà in genere in quanto se ne tiene argutamente alla larga. La cosa fuor modo apprezzabile di lei è che riesce a sorridere anche quando la vita non le regala occasione di farlo. Sul viso un'espressione serena con un sorriso appena accennato che si distende appena mi scorge. Mi accingo a salutarla con un abbraccio, il medesimo gesto di affetto che rivolgo al marito Massimo ed a Cristina (la più giovane delle donne di casa Mariani), i quali quotidianamente condividono con lei la gestione di quella che non è semplicemente una professione, ma una passione che si sono trovati a condividere...

Una location, quella che hai creato con il tuo compagno, Federica … che sembra sollecitare il desiderio di partire verso orizzonti ancora non esplorati. Sarà la moltitudine dei colori sapientemente abbinati, sarà quella luce proveniente dalla grande vetrata che percorre l'intera facciata dell'agenzia e che si proietta sulla grande quantità di oggetti provenienti dai Paesi più disparati come ad invocare di viverli, quei luoghi … sta di fatto che le suggestioni sono così tante da alimentare il desiderio di fuggire dalle plumbee tinte di una quotidianità fatta di posti e situazioni che non sempre possiamo scegliere. A partire da questa premessa, vorrei chiederti di parlarmi della filosofia che è alla base di una attività particolare come la tua in cui le aspettative del cliente sono molto alte, che si tratti di viaggi di lavoro piuttosto che di piacere…

La nostra agenzia di viaggi nasce più di dieci anni fa dalla nostra grande passione per i viaggi, e soprattutto per la volontà di condividere le nostre esperienze con le persone che come noi amano conoscere il mondo. Abbiamo costruito un'azienda forte e dinamica, giovane e proiettata verso il futuro. La nostra forza e' data dall'attenzione verso il cliente e dalla professionalità con la quale costruiamo ogni viaggio. E per questo che vantiamo la collaborazioni con aziende leader nel settore viaggi, primi fra tutti Alpitour, Francorosso e Costa Crociere con i quali abbiamo ottenuto grandissimi traguardi. Garantiamo sempre ai nostri clienti i migliori standard di servizio, offrendo inoltre la nostra assistenza sia prima che durante il viaggio. Il nostro obiettivo è cercare continuamente una qualità sempre più alta, abbinata ad un'offerta di prodotti ampia e completa. Dalle proposte low budget per i giovani e le famiglie, alle proposte più esclusive e suggestive per i veri amanti del viaggio. La nostra filosofia aziendale può essere quindi riassunta in servizi, garanzie per i clienti, etica, cultura del viaggiare. Tanti sono i progetti per il futuro, come ad esempio l'apertura di nostre filiali per espanderci nel territorio.

SI RACCONTA

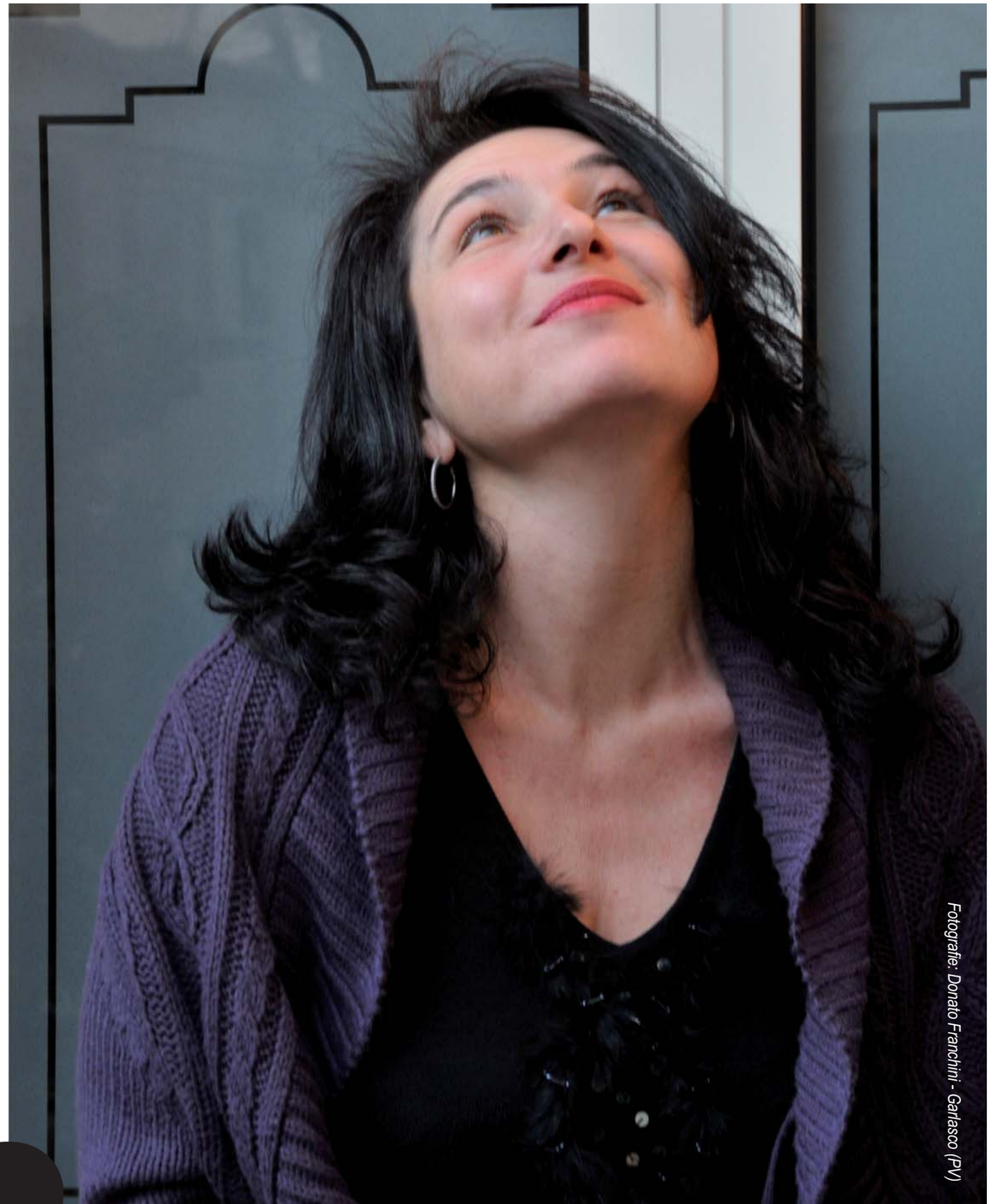
Una tipa tosta. E' indubbio, anche se lei, scherzando, si definisce fragile. Ma è troppo intelligente perché ci creda, ed io troppo caparbia per crederle. E poi è bellissima, così bella da pormi quasi in soggezione. Ma siamo amiche ed è bellissimo che sia proprio lei, dove altri (uomini e donne) hanno tentato invano, a mettermi in una condizione di piacevole riverenza. Ora, sono qui di fronte a lei, rapita dalla descrizione che ci regala di se stessa che, sebbene io conosca, non mi sottrae dal rimanerne affascinata. Ogni volta, come fosse la prima. Evito di chiamarla "architetta", è una cosa che non sopporto il demarcare il “genere”...

MONICA
BUCCICONE
Studio Panzarasa_Garlasco (PV)_Via Marconi 27_mail: monicaarchi@libero.it

Una cosa che non ha molto senso, a parer mio e, sono certa, che una donna come Monica voglia essere riconosciuta come un "architetto" (non credo che una "a" o in una "o" per lei facciano la differenza) e che di fronte ad un suo progetto, uno si chiedesse solo se è ben fatto oppure no. Quello che adoro in particolar modo però, è il suo riuscire a trovare il lato positivo in ogni cosa e in ogni persona, sempre. Parliamo qualche minuto e subito comprendo che il sottrarmi all'arduo compito di raccontarla, è "cosa buona e giusta"… preferisco sia lei a farlo, in quanto consapevole che non riuscirei mai ad adempiere al fine di tracciarle un profilo che la descriva in tutta la sua essenza.

Risaie come linee rette orizzontali. Vie campestri come linee rette verticali nel loro quasi impossibile punto d'incontro all'infinito. L'architettura del paesaggio da dove provengo: una terra che ha nome Lomellina. Una realtà di paese. Genitori molto attivi, tutt'ora giovanili. Sandro ed Angela. Una forte presenza nella mia vita. Un'esempio. Di capacità, di abnegazione. Il loro lavoro nella davvero "grand Milan" . Grande in ogni senso. Il fratellone Luca. La prima formazione scolastica nella realtà locale per approdare già negli ultimi due anni della scuola secondaria superiore, nell'area milanese. L'istituto d'arte, (arredamento-ebanisteria) e già a 17 anni l'esperienza di vivere lontana da casa, per motivi di studio. Il corso di laurea quinquennale, quando ancora esisteva solo quello, presso il Politecnico di Milano, con specializzazione in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico. L'esame di stato. L'inserimento nel mondo del lavoro. Corsi ed aggiornamenti professionali continui. La qualifica già dal 2008 di certificatore energetico. Sono trascorsi 15 anni. Di continui cambiamenti, legislativi. Nella società. Nell'economia. Nei modi di essere e fare delle persone. In appoggio allo Studio Panzarasa di Garlasco, uno degli studi storici della piccola cittadina. Il settore leader della mia attività e di quella di studio appunto, è la ristrutturazione, il restauro. La presenza dell'ingegner Panzarasa, figlio del Geometra Franco, titolare dell'attività e mezzo secolo operante nel settore, insieme a diversi esperti catastali e di topografia, assicurano la piena realizzazione del progetto anche a livello di struttura statica, nonché poi l'accatastamento e l'esecuzione di ogni pratica annessa. I programmi di disegno che utlizziamo, ci consentono di realizzare studi e rendering tridimensionali di una buona qualità. Nella attività quindi si spazia dalle pratiche catastali, affidate agli esperti in studio, alla progettazione di capannoni a servizio delle aziende agricole. Dalla lotizzazione industriale o residenziale alla gestione condominiale.
Dall'assistenza alla vendita immobiliare, alla certificazione energetica, settore in crescita. Opero anche a Milano, a Pavia, con piccoli interventi di ristrutturazione d'appartamenti. A Vigevano. Oltre che nei paesi limitrofi allo studio. Sono capitati lavori anche in altre regioni, tra cui la Liguria, il Piemonte.

> Poter guardare lontano senza spaventarsi, consapevoli dei propri limiti, difetti, debolezze; consapevoli che la propria forza interiore ci condurrà alla meta, qualunque essa sia. Salita dopo salita discesa dopo discesa, pianura dopo pianura e curva dopo curva.



Fotografie: Donato Franchini - Garlasco (PV)

Siamo qui

Probabilmente le donne non hanno la visibilità di cui godono gli uomini, ma nel campo della progettazione si sta ormai affermando una parità di presenze di entrambi i sessi. La figura dell'architetto/designer donna esisteva anche nel passato, ma viveva all'ombra delle figure maschili, un esempio storico come Alvar Aalto e sua moglie Aino ne sono la più chiara testimonianza. Credo che la differenza stia nell'impegno che questa professione richiede: dall'architettura è difficile staccare, è una professione full-time, 24 ore su 24. E' una professione che richiede molto impegno e molte volte non ci si vuole dedicare totalmente ma si possono avere altre priorità nella vita, come una famiglia o altre attività. L'unica cosa che è cambiata è la storia, la società contemporanea richiede molto più impegno, addirittura abnegazione, e le donne patiscono il dover decidere di rinunciare alla famiglia a scapito del lavoro, e ciò non vuol dire che la loro creatività sia compromessa all'interno di questa scissione casa-lavoro, essa resta immutata, finanche maggiormente volta a rispondere appieno a tutte quelle esigenze cui siamo chiamati oggi: il progettare ambienti a "misura d'uomo"… spazi vivibili all'interno dei quali il design sacrifica parte della creatività al confort. Ed è per questo che ci sono, e ci saranno sempre, più architetti e designer donne.

Professione **cantautrice**

Siciliana, comincia a cantare e a scrivere canzoni all'eta' di 17 anni. Con varie formazioni suona in giro per l'Italia spaziando tra cover jazz, folk, blues, rock, pop.

Gli esordi degli anni '90 la vedono attivamente impegnata sia come autrice melodista che come vocalist, e ciò contemporaneamente al portare avanti la sua attività live che si svolge in giro tra Milano, Modena, Bologna e Roma con varie formazioni ma anche con molti concerti acustici - chitarra e voce - in cui prevalentemente suona, oltre le covers anche i suoi brani di allora, tutti in lingua inglese ma soprattutto con un sound ed una costruzione lontani dalla melodia italiana tipica di quel momento. E' alla fine degli anni novanta che vince una borsa di studio indetta dalla Siae per accedere al Cet (la scuola fondata da Mogol) al corso compositori; qui apprende una serie di parametri che caratterizzano il pop italiano ed internazionale di quegli anni. Comincia a scrivere canzoni con testi in italiano. Sempre in quell'anno firma un contratto di edizioni con la Kromaki Music di Radio Montecarlo e 105, e continua l'attività live in giro per l'Italia. Fin dal principio la vena compositiva ed autorale di Adriana viene influenzata da vari generi: dal pop al jazz ,dal rock al folk pur rimanendo sempre personale, autentica e riconoscibile, mentre la sua vocalità assume sempre più un colore ed un tono preciso. L'interpretazione e il lavoro sul colore della voce diventano un obbligato, rispetto al tecnicismo che imperversa e che spesso accosta il canto ad una gara di atletica leggera, mentre il canto come una qualunque altra forma d'arte è, per lei, innanzitutto un esperienza spirituale interiore molto forte, fosse anche solo gioia pura. Nel 2005 Adriana decide di aprire un suo marchio di autoproduzione e comincia l'avventura di produttrice di se stessa sviluppando un progetto acustico che si chiama La Fabbrica dei Sogni" che riprende un brano di sua composizione inedito e che dà il nome al suo marchio di produzione appunto "La Fabbrika" che diventa il nome del percorso dato al coraggio di fare questo investimento su se stessa: Adriana produce da sola il suo disco sia come produttrice esecutiva che artistica insieme ai due videoclip di "Non Credo" e "Una Donna" (il singolo anteprima dell'album (il mio modo di dirti le cose) va nella top ten della classifica di gradimento delle radio web locali e regionali e music control la indie music like per sei settimane al sesto posto e col videoclip del medesimo brano entra tra i migliori video indipendenti sia al "piv" che al "pivi" i due maggiori concorsi per videoclip italiani.
Nel 2010 finalmente ultima l'attuale album dove Adriana decide di riportare alla luce la canzone pop jazz degli anni 70 del periodo di Mina e comincia a muoversi in quella direzione mantenendo influssi folk e rock. Decide di fare un album con sonorità retrò che riprendono gli anni 50 ma con un tocco indie e moderno, un mix tra la melodia degli anni trenta insieme ad un tocco di british pop alla Portished e Morcheeba con un tocco di Carol King. Un album insomma che ha la pretesa di poter aprire delle porte, quelle dell'onesta artistica e dell'eleganza creativa,.
Questo è il percorso che ha segnato la realizzazione (in due anni dal 2008) dell'album IL MIO MODO DI DIRTI LE COSE, attualmente in vendita su itunes e nei maggiori negozi digitali e non. Il videoclip del brano "Non Credo" lanciato come singolo dell'album in febbraio 2011 ottiene un successo davvero notevole per una artista indipendente in sei mesi conta 56.000 visualizzazioni. Proprio in questi giorni e' partita la promozione del secondo singolo dell'album il brano intitolato "3Sul Rouge un mix di tango e di pop jazz anni 70: un brano accattivante sensuale ed ironico alla cui produzione del videoclip (che verra' girato in un paesino della Sicilia) sta lavorando anche Walter Garibaldi, noto autore e regista di programmi televisivi ed ex naufrago dell'ultima edizione dell'isola dei famosi, oltre alla signora Gianna Orru mamma di Valeria Marini, Abi Ballottelli e Francesca de Andre' (rispettivamente sorella del famoso calciatore e figlia di Cristiano de Andre' nonché compagne di avventura di Walter nel reality) che assurgono al ruolo di attrici come coprotagoniste di Adriana.

SIRACUSA_ITALY

ADRIANA SPURIA

adrianaspuria@gmail.com

TRAMONTANO ISABELLA

L'Occhialaia, un negozio di ottica dove lavorano soltanto donne.

Nasce il venti ottobre del nuovo secolo da un'idea di Isabella Tramontano, economista, per iterare la tradizione familiare. Figlia di ottici, cresciuta tra lenti a contatto e oftalmiche, decide di creare qualcosa di "diverso", di accedere a un settore molto maschile, dove le donne al massimo erano "addette alle vendite", da protagonista. Meglio, rendendo le donne protagoniste. Nasce così un negozio femmina, con un nome di genere femminile, con una compagine societaria tutta rosa, dove le dipendenti sono "curvilinee". Per punti: L'Occhialaia: non ti sbagli, ci vai e ci trovi donne. Socie: culturalmente la donna ha nel DNA l'Economia, che etimologicamente vuol dire "arte di reggere e bene amministrare le cose della famiglia", quindi: perché no? Dipendenti: volendo professionalità, le socie hanno deciso di rivolgersi direttamente alle scuole di ottica e optometria e, quando ai presidi hanno chiesto le eccellenze femminili, hanno avuto visi straniti, hanno dovuto spiegare che la donna ha una perizia e una pazienza singolari. In più: la legge più ironica e vera del marketing afferma che gli uomini guardano le donne e le donne guardano le donne, quindi nessun pericolo di discriminazione da parte delle clienti, e – dal celeberrimo termine coniato dal giornalista Simpson del giornale The Indipendent nel '94 – si cavalca la società metrosexual che vuole uomini attenti all'aspetto e amanti dello shopping. Da questi punti di partenza nasce "L'Occhialaia", e vive bene con voglia di crescere. In un Sud particolare, la provincia di Salerno (Nocera Inferiore), in cui essere solo donne potrebbe a volte spaventare

L'Occhialaia_Via Zanzara 13, 15_isabella.tramontano@gmail.com

NOCERA INFERIORE_SALERNO_ITALY

> Lavoro: Le donne del Sud sono le piu' sfiduciate. A documentarlo è l'Istat, con riferimento ai dati del primo trimestre del 2011. Dalle cifre emerge come il fenomeno colpisca soprattutto le donne e il Mezzogiorno. Quasi la metà degli "scoraggiati", e precisamente 698 mila (il 45% del totale) è, infatti, rappresentata da donne meridionali. Spesso la donna è confinata in ruoli marginali sia in termini di opportunità culturali, che professionali oltre che all'interno del nucleo familiare. Non solo nelle economie meno avanzate, ma anche nei Paesi più evoluti, le donne riscontrano più difficoltà rispetto agli uomini nel costruire il proprio futuro.

JOUMANA HADDAD

Semplice, bellissima, strepitosamente sexy. Joumana è una donna coraggiosa per le cose che racconta sulle condizioni delle donne nel mondo arabo-islamico. Controcorrente, impegnata intellettualmente, svela la sua vita, smaschera i tabù, le contraddizioni del mondo arabo ....

E' una poetessa, giornalista e responsabile delle pagine culturali del quotidiano libanese An Nahar. È anche la capo redattrice di Jasad, una rivista in lingua araba specializzata nelle arti e la letteratura del corpo. È stata dal 2007 al 2011 l'amministratrice dell'IPAF, un premio letterario che ricompensa ogni anno un romanzo arabo, e ora fa parte del comitato dei gestori del premio. Ha già pubblicato varie raccolte di poesia e racconti: i suoi libri sono stati tradotti e pubblicati in molti paesi del mondo. È inoltre membro del comitato del libro e della lettura presso il ministero della cultura libanese. Numerosi i riconoscimenti a cominciare dal premio del giornalismo arabo nel 2006, fino a proseguire a quelli che le sono stati attribuiti rispettivamente nel novembre 2009, ovvero il "Premio Internazionale Nord Sud della fondazione Pescarabruzzo" per la sezione poesia, e nel febbraio 2010: il "Premio Blue Metropolis per la letteratura araba a Montreal". Nell'agosto 2010 ha infine ricevuto il Premio Rodolfo Gentili a Porto Recanati, perché "*mi batto da sempre* - mi confida - *per dar voce a tutte le donne, in particolare a quelle che voce ancora non hanno e non possono avere perché prigioniere di pregiudizi maschili*".

GERALDINE DE VULPIAN

Con un background di altissimo livello, arriva a Fidenza Village Geraldine de Vulpian. che ricoprirà la carica di Direttore Marketing di Fidenza Village, uno dei nove Chic Outlet Shopping del gruppo Value Retail, sfruttando al meglio la sua lunga esperienza nel settore della moda e del lusso. Laureata all'Ecole Supérieure des Sciences Economiques et Commerciales – ESSEC – France, ha iniziato la sua carriera da Louis Vuitton a Parigi, dove in pochi anni è passata da Assistant Store Manager a Product Manager di accessori e pelletteria. Nel 2002 passa al prestigioso brand di alta gioielleria del gruppo Richemont, Van Cleef & Arpels, come Group Product Manager – VCA International. In quel periodo si è distinta per il lancio mondiale della collezione di gioielli della Maison, "A Mid Summer Night's Dream". Tra il 2003 e il 2005, in qualità di Direttore Marketing e Comunicazione VCA per l'Europa e il Medio Oriente, Geraldine ha coordinato un team di esperti, con il quale ha creato il primo piano strategico di marketing e comunicazione globale della zona, contribuendo a incrementare le vendite oltre le proiezioni. Del 2005 la decisione di lavorare come agente indipendente plurimandatario, primo obiettivo, quello di esplorare un nuovo territorio per Van Cleef and Arpels, il Canada, dove segue l'apertura di 4 punti vendita. Poi, per La Montre Hermès, Geraldine è agente esclusivo per il Canada e le zone duty free degli Stati Uniti: scelta delle strategie di posizionamento, distribuzione e marketing diretto sul territorio, con il risultato di quadruplicare le vendite canadesi tra il 2006 e il 2009. Oggi Geraldine si impegna su un fronte nuovo, ma coerente con il suo vissuto: Fidenza Village che fa parte del Gruppo Value Retail, leader nella progettazione, realizzazione e gestione di shopping outlet village di lusso; sul web all'indirizzo www.fidenzavillage.com

TRADUZIONI E LINGUE DI BEATRICE DAMIANI

L'agenzia "Traduzioni e lingue" nasce tre anni fa e fornisce servizi linguistici di varia natura: dalla traduzione di testi all'insegnamento di lingue, anche online, per poter comunicare con tutto il mondo. Essa collabora con i più importanti studi legali e di consulenza d'Italia, con i tribunali e le aziende più prestigiose. La sua fondatrice, Beatrice Damiani, ha una vera passione per le lingue. Prima e dopo essersi laureata in "Traduzione e Mediazione Linguistica", ha trascorso diversi periodi all'estero, negli Stati Uniti e in Europa. Ogni giorno ha occasione di parlare in lingua straniera, grazie all'insegnamento, ma anche ai suoi contatti in tutto il mondo. "*Non basta sapere una lingua per definirsi un traduttore*" - dice. "*Un traduttore* – continua – *ha frequentato una scuola specifica, ha studiato le tecniche di traduzione e ha le capacità necessarie per capire le varie sfumature che una lingua può assumere*". Il suo messaggio è rivolto a tutti coloro, privati e aziende, che si avvalgono di "chiunque" per soddisfare le proprie esigenze di traduzione. Molte persone si spacciano per traduttori senza averne le capacità e i requisiti necessari, offendendo così questa professione. Le lingue sono molto importanti al giorno d'oggi, per comunicare, per viaggiare e per mantenere le relazioni con i mercati esteri. Tutti dovrebbero conoscere almeno una lingua straniera. "Traduzioni e lingue" è qui per questo; per mettervi in relazione con il mondo.
Info: www.traduzionielingue.eu _ beatrice.damiani@alice.it

Giornata iniziata con tempo incerto ma la bellezza ed il calore del pigro sole dicembrino, che se ne sta a sonnecchiare accovacciato dietro una moltitudine di grossi nuvoloni nonostante l'ora tarda, l'ho trovata nell'ufficio di Eleonora, adorabile brunetta tutto pepe schietta e spiritosa, la cui forza di carattere e l'acume di cui è dotata emergono sin dai primissimi approcci. Quello che ho scoperto in questo bellissimo vis a vis e che non pensavo le appartenesse (non così tanto, almeno), è che dietro quell'aspetto di "donna che sa quello che vuole e come ottenerlo" si nascondesse una sensibilità tanto grande da tener vivi i ricordi della sua non facile infanzia come fossero cose da non dimenticare, differentemente a quanto normalmente si è tenuti a fare, di più … nonostante oggi sia una professionista affermata non lesina il raccontare i suoi difficilissimi esordi lavorativi ed una infanzia diversa, per condizione, rispetto ai suoi coetanei che non rinunciavano (complice l'età) a rammentarle quanto fosse diversa da loro. L'essere orgogliosa della sua estrazione sociale oggi, come allora, sebbene poco più che una bambina, e l'assurgere ogni attimo vissuto come qualcosa comunque di importante nella sua formazione, la rendono unica. Questo suo lato umano, prima ancora del fatto che la stimi moltissimo dal punto di vista professionale, mi hanno indotta a chiederle di parlarmi di lei, affinchè potessi accoglierla all'interno di questa mia parentesi interamente dedicata alle donne. Quelle vere, come lei.

ELEONORA LUCIANI

Nasco il 12 gennaio 1961 all'ospedale di Fermo. Vivo fino all'età di 6 anni a Marina Palmense, piccolo paese del fermano. Lavorando a quell'epoca mio padre con una ditta che costruiva autostrade, mi ritrovo a fare la prima elementare in un paese della Liguria "Spotorno" dove ne' io ne' tantomeno mia madre avevamo amici. Ma essendo il mio un carattere socievole ci misi poco a fare conoscenza con i miei compagnetti di scuola, unico problema era la lingua, non perché in Liguria non si parlasse in italiano, bensì perché io non lo parlassi, essendo abituata ad interloquire in dialetto fermano; barriera linguistica che superai da lì a pochissimi mesi, arrivando persino ad abbandonare completamente quel gergo dalle forti caratterizzazioni che è tipico del mio territorio di origine, a favore di un italiano quasi impeccabile, se non fosse per l'accento ligure che nel frattempo avevo assunto. Tutto ciò però durò solo un anno in quanto la professione di mio padre non consentiva di essere stabili in un luogo per lunghi periodi. E difatti, nel '68, ebbe la necessità di trasferirsi in Svizzera, e di conseguenza anche io e mia madre con lui. Noi si abitava ai confini in un paese, Porto Cesareo, carino suggestivo per quel che mi ricordo … in particolare per un grande lago situato vicino casa dove nuotavano dei grandissimi cigni bianchi. Qui siamo rimasti un anno e mezzo circa, dopo di che facemmo ritorno a Marina Palmense e ci stabilimmo in casa dei miei nonni dove abitavano anche i miei zii e mia cugina: eravamo una famiglia numerosissima. Ulteriore trasferimento di mio padre, questa volta a Marghera. Differentemente dalle altre volte però, non volle che noi lo seguissimo in quanto Marghera ai tempi era considerata una città piena di smog ma anche, e soprattutto perché, consapevole del fatto che questo suo peregrinare di luogo in luogo non mi giovasse. Mio padre dunque partì da solo e noi rimanemmo dai nonni. Frequentai la terza elementare a Marina Palmense, finalmente con i miei amichetti dell'asilo che fino ad allora non ebbi più avuto modo di frequentare. Iniziai anche la quarta elementare a Marina Palmense ma non riuscii neppure a terminare l'anno scolastico quando a mio padre venne proposto di trasferirsi in un'isola della Cina: Formosa. Questa volta mio padre non accettò l'incarico, perdendo di fatto il lavoro. Ovvio che a quel punto dovesse cominciare a guardarsi intorno cercando, fra le più diversificate soluzioni lavorative che offrivano la nostra terra, quella che gli consentisse finalmente di insediarsi in pianta stabile nel territorio natio. Da lì a poco tempo gli proposero di acquistare una stazione di Servizio a Porto San Giorgio con annesso lavaggio e bar; accettò. Mia madre era titubante in quanto non aveva mai fatto la barista né tanto meno lavato auto… ma sebbene ciò accondiscese al desiderio di mio padre, che invece si intendeva di meccanica, il quale riteneva opportuno rimboccarsi le maniche e tentare questa esperienza lavorativa. Noi, e cioè io e mio fratello minore, rimanemmo dagli zii per un periodo sufficiente al che mamma e papà trovassero un appartamento in loco. Lo trovarono da lì a poco tempo a Porto San Giorgio e pertanto ci trasferimmo lì. Poco più che dodicenne iniziai, sfruttando il periodo delle vacanze scolastiche estive, a "dare una mano ai miei …ovvio per quel mi fosse possibile, complice anche mio fratello che, sebbene più piccolo, condivise con me l'intento di alleggerire il gravoso peso che i nostri genitori avevano assunto nell'investire in una attività sul nascere. Naturalmente la mattina erano i miei ad alzarsi alle sei per andare a lavoro… io mi svegliavo più tardi, facevo alzare mio fratello, gli preparavo la colazione e, con la bici raggiungevo con lui la stazione di servizio, che distava cinque chilometri da dove abitavamo. Sempre con la bici, a mezzogiorno, tornavo a casa e preparavo pranzo, occupandomi nel frattempo anche della pulizia della casa, oltre che del lavaggio e stiraggio dei capi.. ciò ovviamente con il plauso di mia madre e mio padre consapevoli che la mia pur manifesta inesperienza, tipica di una bambina di quell'età, contribuiva notevolmente, comunque fosse la qualità delle mansioni domestiche svolte domestiche, ad alleggerire il lavoro a mia madre. Nel periodo scolastico mi era affidata la cura di mio fratello: ero io che dovevo provvedere al che ottemperasse ai doveri scolastici, e non solo. All'età di 14 anni mio padre mi regalò il motorino, quel dono per me fu importantissimo, non solo perché diventavano più agili gli spostamenti se confrontati al pedalare, quanto per il fatto che quel nuovo, straordinario, mezzo di locomozione, mi consentiva di ritagliarmi una parentesi tutta mia all'interno di quella pesante quotidianità. Il raggiungere gli amici per una pur breve passeggiata in Viale della Stazione era un momento indimenticabile, se visto nell'ottica di una adolescente investita di responsabilità molto più grandi di lei come il gestire la contabilità della stazione di servizio e la riscossione degli insoluti dai clienti. A 16 anni dovetti prendere in mano tutta la gestione dell'attività dei miei perché papà si comperò un camion e cominciò a girare l'Italia. Non ricordo momenti particolarmente significativi della mia vita di adolescente che non siano collegati con il lavoro e la famiglia. Fino all'età di 18 anni non sono mai andata al mare, nonostante abitassi a Porto San Giorgio, e nemmeno ad una gita della scuola… ma non importa, ho imparato tantissimo: ciò lo attesta che non appena maggiorenne fui assunta in una ditta edile con 40 dipendenti col compito di occuparmi di ordinaria amministratore e percependo uno stipendio che, a quei tempi, gli stessi amici che sentenziavano che io "puzzassi di benzina" adesso mi invidiavano. Io però avevo la macchina e loro no, io avevo sempre soldi in tasca e loro no… io avevo maturato una esperienza di vita tale che francamente dubito siano riusciti nel tempo ad eguagliare. Oggigiorno svolgo la professione di commercialista… ma il mio studio non è minimamente paragonabile agli altri, perché pensato a "dimensione d'uomo". Un luogo dove parallelamente al salvaguardare gli interessi del cliente, si respira semplicità, cordialità, lealtà.. fedeltà ad un impegno che è quello di agire sempre, pur nel rispetto delle procedure, in ottemperanza al desiderio delle persone che in me ripongono la loro fiducia. La passione con la quale svolgo le mie funzioni penso sia l'elemento cardine del mio successo… sarà che la formazione professionale per me è avvenuta parallelamente alla mia crescita di individuo… sarà che il passato mi impone di tener memoria di tutte le esperienze maturate … sarà anche che ho vissuto sulla pelle la difficoltà di intraprendere in qualcosa destinato ad essere il sostegno economico della tua famiglia…e sarà infine che la mia umile estrazione sociale e le difficoltà alle quali io e la mia famiglia siamo stati sottoposti mi hanno insegnato che le persone hanno innanzi tutto bisogno di lealtà. Instaurare un rapporto di fiducia equivale ad instaurare anche un rapporto di amicizia.. ed questo che io offro, oltre l'ovvia professionalità maturata in tanti anni di applicazione.

Eleonora fotografata all'interno del suo ufficio con i suoi collaboratori; nell' ordine da destra: Antonella, il figlio Mattia, Valentina e Chiara

Via Sacconi 39 _ Porto San Giorgio _ T. 0734 677798 _ F. 0734 685750 _mail: commerciale@ceduciani.it _ Italy